

ampla et generale de tutti li debiti et excessi commessi, de modo che non farà più processo contra di loro, et saranno restituiti li loro beni. Che tre mesi d'apòi fatta la consignatione di le fortezze, saranno deputate persone che faranno la executione contra tutti li debitori del castellano, senza alcuna exceptione.

Di le intrate della camera, qual avanti la guerra non fossero scosse dal duca overo soi commessi, restino al castellano; di le qual in termine di mesi 3 li soprascritti li sarà concesso la executione, perchè quelle se intende che li siano pagate senza exceptione. Si concederà che le cose terminate per ragione restino ferme et li beni comprati per il castellano overo per li soi fratelli da li veri patroni il duca li pagherà overo da altri li sarà fatto il pagamento, in termine de mesi 6 proximi, possendo esso castellano partitisi di Lecho et Mus con tutti li soi e andar liberamente dove li parerà et securamente, facendoli aver soa Excellentia da signori venetiani et svizari et grisoni salvocondotto in optima forma, promettendo che'l protonotario Carazolo lo accompagnerà in loco securò, con condizion che prima accompagni il soprascritto castellano fuora di Lecho, che Lecho subito sia consignà in mano del duca, et poi essendo condutto esso castellano in loco securò fuori del Stato accompagni l'altro fratello che sarà in Mus, subito restituito Mus *ut supra*, possendo li soprascritti goder il suo sì stando nel Stato, come di fuori, senza graveza alcuna extraordinaria, intendendo che partendosi il castellano et li soi, et andando per il Stato di Milano, mentre starano in viaggio continuando quello habbino tutte le spexe senza pagamento alcuno, promettendo che'l Carazolo et il conte Maximiliano Stampa prometerano che quanto li sarà promesso sarà osservato, con questa condition che depositando la terza parte de li danari, et fatte le assicurazione de li altri dui terzi, con la promission del signor protonotario Carazolo et conte Maximiliano, le forteze et lochi siano liberamente relassati a Sua Excellentia overo al Carazolo per nome suo, et che fatto il deposito soprascritto et cautione il protonotario fratello del Medeghino vengi *immediate* in poter di Soa Excellentia, con il mandato et sotto sua fede et di esso protonotario, et stagi fino alla restituzione de li sopraddetti lochi et fortezze. Le qual propositione et risposte sono stà mandate in svizari et si aspetta risposta.

242 Per lettera di Bergamo di 4 in alcuni particolari di qua, si ha che alcuni capitani nominati in

le lettere volevano intrar in Lecho et è stà retenuti da quelli rectori, per tanto questi del Conseio li hanno rechiesti li mandino de qui o nel campo cesareo, *ut in litteris*. Et lui ha scritto da Roma al reverendo Andreasio ambassador di questo Signor, si ha il marchese dil Guasto li ha scritto da Yschia a li 25 del passato che, havendo auto ordine da Cesare, qual è stà conforme all'animo suo, di disgravar le zente del Stato di questo Signor, che fra tre zorni saria a Roma, et era per far largo testimonio di tale suo desiderio, e si tien non mancherà. Scrive li avisi auti dal Tegio di 29 zener, che la copia saranno qui avanti posti.

*Del ditto orator, di 8, ricevute a dì 15.* Scrive la cossa di 4 capetanei retenti a Bergamo, che voleano intrar in Lecho, et havendo inteso questo, lui orator fece convocar il Conseio con li cesarei, et li disse il tutto; et era il Prexidente lì, i quali restono molto satisfatti, et hanno scritto a Bergamo li mandi di qui al signor Antonio da Leva over in campo al loco tenente dil marchese dil Guasto. Poi esso orator parlò al duca di questo, il qual dimostrò che si teniva poca custodia per li nostri, et non si tenea contento di la Signoria nostra, *unde* lui orator scrisse di novo a li rectori di Bergamo non lassasseno intrar alcuno in Lecho, potendo. Scrivendo è sopragionta nova che nell'armata di questo signor duca erano molti che avevano opinione o intentione di dar l'armata preditta al castellano in certo tempo et loco, dove per il Vistarino scoperta la cosa ne ha fatto morir alcuni. È venuto a visitarmi domino Zuan Battista Zafel orator del signor duca di Mantua, per nome del suo Signor, dicendo è bon fiol e servitor di questo Stato. Li ho corrisposto *verba pro verbis* etc.

*Sumario di avisi di lettere dil Teggio residente in Corte del Serenissimo re di Romani per il signor duca de Milano, de Yspruch, di 29 zener 1531.*

Che la Cesarea Maestà havendo promeso la cavaleza sua per Germania, partì a li 17 di genaro da Bruxelles et a li 19 era in Lovano de Camelto.

Che'l Serenissimo re di Romani si dovea partir per quanto più presto da Yspruch, et già si poneva in ordine per andar a la dieta.

Che'l re di Datia, per quanto ivi se intendeva, era nel suo regno, pacificandolo d'ogni intorno et recuperandolo gaiardamente.